

## OGGETTO: OCCUPAZIONE STRAORDINARIA DI SUOLO PUBBLICO A TORINO

Le associazioni e i comitati sottoscritti, da anni, si battono per tutelare il rispetto del Diritto alla Salute ed al Riposo (e Art. 32 della Costituzione della Repubblica Italiana) dei cittadini residenti nel territorio della Città di Torino, in particolare nelle aree interessate dal fenomeno della cosiddetta "Movida".

Per rilanciare il commercio della Città di Torino e permettere ai locali di operare con le rigide norme di distanziamento sociale attualmente in vigore, il Consiglio Comunale ha approvato, in data 18 maggio, su proposta della giunta, la delibera avente per oggetto "MISURE PER IL RILANCIO DELLA CITTÀ, PIANO STRAORDINARIO DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO". Tale delibera permette "di concedere, in deroga a quanto previsto dal Regolamento comunale n. 257 e in via straordinaria, sino al termine massimo del 30 novembre 2020, alle attività economiche, esercitate in locali situati al piano strada aventi superficie lorda complessiva inferiore ai 250 metri quadrati, l'occupazione del suolo pubblico frontistante il proprio esercizio, in misura congrua e comunque non superiore a 60 metri quadrati, nei termini e alle condizioni puntualmente indicati nella narrativa del presente provvedimento" e "ai titolari di esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande l'ampliamento, sempre nella misura massima di 60 metri quadrati, delle aree occupate sulla base di concessione per allestimento di dehors".

Tali provvedimenti si sono dimostrati essere, in concomitanza con la mancata capacità di sorveglianza e di monitoraggio delle ordinarie regole di gestione della movida, un ulteriore e grave fattore di rischio in questa fase pandemica. È opinione delle associazioni e dei comitati sottoscritti che, fintanto che le norme legate all'emergenza sanitaria permettevano la presenza di clienti e la somministrazione ai tavoli, **l'allargamento dei dehors abbia incrementato il numero di avventori** e, di conseguenza, il livello di rumore generato e **che, sia all'interno sia all'esterno di locali e dehors, raramente risultassero rispettati i limiti di distanziamento fisico previsto dalle norme stesse.**

Inoltre, la presenza di un gran numero di persone che stazionano presso i dehors, ed in generale di fronte ai locali, sul marciapiede, ostacola il transito di pedoni, che sono spesso costretti a camminare in centro strada, con i conseguenti gravi rischi di sicurezza, in particolare per soggetti disabili ed anziani.

In data 23 novembre 2020, il Consiglio Comunale ha approvato la delibera "PROROGA PIANO STRAORDINARIO OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MAGGIO", nonostante l'opinione contraria espressa da Rispettando S. Salvario tramite un suo rappresentante in sede di III Commissione (a cui è stato risposto dall'assessore al commercio "il mio interesse è tutelare i posti di lavoro e l'economia"). Tale delibera proroga di fatto l'occupazione di suolo pubblico per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande fino al novantesimo giorno dopo la fine del periodo emergenziale.

Si apprende infine, da organi di stampa, che, sulla base di richieste avanzate da alcune associazioni di commercianti, sarebbe intenzione della giunta comunale proporre un'ulteriore possibilità di occupazione di suolo pubblico, anche a locali commerciali non adibiti a somministrazione di alimenti e bevande (come da precedente delibera rimasta in vigore fino al 31 gennaio), con la conseguenza di incrementare esponenzialmente i disagi che sono stati illustrati.

Le associazioni e i comitati sottoscritti hanno constatato come la genericità della delibera faccia sì che **non vi sia alcun criterio che regolamenti gli spazi occupati da un punto di vista estetico, dell'effettivo utilizzo e della sicurezza** (laddove i dehors sono rigidamente regolamentati, queste occupazioni generiche non lo sono). Ciò ha fatto sì che, come dimostra la documentazione fotografica

allegata, **gran parte di queste occupazioni risultino essere degli “obbrobri” estetici, siano spesso inutilizzati e diventino attrattori di degrado ed insicurezza.** La Circoscrizione 8 ha anche chiesto di sospendere l’occupazione di suolo pubblico “emergenziale” a quelle attività che nel periodo invernale occupano uno spazio all’aperto senza effettivamente utilizzarlo, richiesta su cui le associazioni e i comitati sottoscritti concordano. Per effetto del clima invernale e delle regole legate alla crisi sanitaria (regole che possono variare di settimana in settimana) questi spazi all’aperto sono, in ogni caso, poco utilizzati.

I residenti lamentano altresì la riduzione drastica del numero di posti auto che il provvedimento richiamato ha provocato.

Alla luce di tutto ciò, le associazioni e i comitati sottoscritti

**CHIEDONO  
ALLA CITTA’ DI TORINO**

**1) Di non rinnovare ulteriormente la delibera "MISURE PER IL RILANCIO DELLA CITTÀ, PIANO STRAORDINARIO DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO", o, quantomeno, di escludere o limitare i benefici da essa previsti circa l'occupazione di suolo pubblico nei confronti di locali siti nelle aree più interessate dal fenomeno della "movida", in particolare quelli che rimangono aperti fino a tarda ora.**

**2) Di prevedere, con immediatezza, una modifica della delibera stessa per regolamentare meglio l’occupazione straordinaria di suolo pubblico attualmente prevista, laddove non si presenti sotto forma di dehors, e, in accordo con quanto richiesto dalla Circoscrizione 8, di sospenderla laddove gli spazi occupati non siano effettivamente utilizzati.**

**3) Di non dare assolutamente seguito all’idea di estendere la possibilità di occupare nuovo suolo pubblico per i locali commerciali non adibiti alla somministrazione di alimenti e bevande.**

**4) Di tenere in considerazione che tale iniziativa non vada in contrasto con le leggi esistenti sull’ordine pubblico e sulla tutela della salute dei residenti. E che quindi, in virtù di tale iniziativa, si commetta il reato di “omissione d’atti d’ufficio” da parte delle Autorità competenti, contravvenendo e non attenendosi, oltre che all’articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana, anche agli articoli 323, 328, 438, 659, 589 610 del Codice Penale, all’art. 844 del Codice Civile, nonché da parte del sindaco degli art. 50 comma 5 e comma 7 bis, art. 54 comma 4 del Decreto legislativo 267 del 18/8/2000. E, in aggiunta, alle disposizioni per contrastare la pandemia in atto.**

***Associazione “Rispettando S. Salvario”***

***Associazione Abitanti Piazza Vittorio e Zone Circostanti in Torino***

***Comitato Borgo Rossini***

***Comitato Spontaneo Riprendiamoci Vanchiglia***

***Il gruppo di residenti e amministratori di condominio autori della denuncia-querela a Sindaco e Prefetto di Torino***